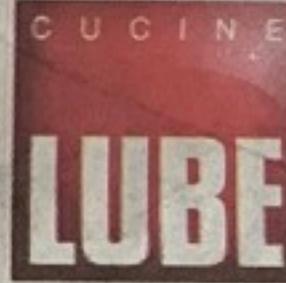


# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
 Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281



**Il racconto**  
**«Una famiglia felice»**  
 nel giallo a puntate  
 di Pierfrancesco Poggi  
 a pagina 30

FONDATO NEL 1876

la Lettura

**Domani in edicola**  
 Boccaccio racconta  
 l'uomo come  
 carattere letterario  
 di Francesco Piccione  
 nel supplemento

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
 mail: servizioclienti@corriere.it



Corriere della Sera - Sabato 20 Luglio 2019

**Acquisizione del museo**  
 Colletta da 200 mila euro per un ritratto di Dickens sparito da oltre un secolo

È stata una felice operazione di raccolta fonda a consentire che un ritratto di Charles Dickens del quale per oltre un secolo si erano perse le tracce potesse essere esposto al pubblico. Il museo dedicato allo scrittore al numero 48 di Doughty street, a Londra, ha fatto sapere infatti che sono state messe insieme le 180 mila sterline (oltre 200 mila euro) necessarie per acquistare l'opera che immortalava l'autore di Oliver Twist a 31 anni. Lo aveva realizzato Margaret Gillies e il quadro era stato esposto nel 1844 alla mostra estiva della Royal Academy, ma 42 anni più tardi la stessa artista fece sapere di averlo «perso di vista». Il dipinto è riapparsa quando a Pietermaritzburg, in Sudafrica, è stato acquistato insieme ad altri pezzi di antiquariato e modernariato per l'equivalente di una trentina di euro. Il compratore ha poi accertato, facendo ricerche in proprio, che il personaggio rappresentato era un giovane Dickens, e da lì è stata possibile l'identificazione dell'opera. Il ritratto darà esposto al museo, benché non continuativamente, dal 24 ottobre. [I. d. p.]



altri pezzi di antiquariato e modernariato per l'equivalente di una trentina di euro. Il compratore ha poi accertato, facendo ricerche in proprio, che il personaggio rappresentato era un giovane Dickens, e da lì è stata possibile l'identificazione dell'opera. Il ritratto darà esposto al museo, benché non continuativamente, dal 24 ottobre. [I. d. p.]

Elveziro Giuseppe Grattacaso (Elliot)  
**ENDECASILLABI DELL'ALBICOCCA E DELLA VERZA**

di Franco Manzoni

**S**enza tregua né respiro il pendolo percorre il tragitto prediletto, osservando il mondo come da un finestrone di treno in viaggio. Tutto scorre, si perde, sfreccia fino allo spasmo delle immagini, che divengono dilatate e inafferrabili. Nell'attesa di comprendere si rimane sospesi a caso tra un'ora e l'altra in cerca di significati. Serrati nella gabbia di un microcosmo in trasformazione continua. Una moltiplicata estasi chiaroscuro in perenne successione. Non esistono differenze fra pesci, uccelli, rettili, ortaggi, fiori, batteri, galassie, buchi neri o corpi umani. Si tratta semplicemente di una fusione di voci da un coro in bilico tra essenza, illusione, tempo frantumato e l'interagire del nulla.

Questo tentativo di sapere qualcosa del nostro futuro è quanto registra con afflato melodicò ed emozionale Giuseppe Grattacaso nella sua raccolta *Il mondo che farà* (Elliot, pagine 108, € 14,50). L'80 narrante assiste ciclicamente allo spandersi gioioso di parole, colori, profumi in un mercato di frutta e verdura, mele, arance, verze, zucche, lattughe, barbabietole, peperoni, cipolla, basilico, ravanello e varie spezie. Fautore viaggia d'intravedere anche i morti tra le bancarelle. È il tempo dell'aspro disfacimento corporale. Si

legge in un testo splendido per la descrizione metamorfica: «Si sfida tutto, ad un'ora tarda / poco prima di buio il corpo molle / della cileggia cede in chiazze scure, / il prosciutto concede zone brulle / al portamento atletico, sgualcisco / la pelle all'albicocca, poi le voci / diventano più lente, incisive / la lattuga che guarda una sua foglia / staccarsi giù e poi cadere a terra. Al protagonista non rimane che sostenere contemplando quel luogo privo di età, metafora tra blebole e carciofi di un buco nero, quando le altre persone si muovono brulicando senza accorgersi di essere ormai alla fine del loro percorso».

Giuseppe Grattacaso (Salerno, 1967) ha sempre condotto una sorta di battaglia comica fra fuomo e gli oggetti che lo circondano e gli sopravvivono. Prova ne sono le precedenti raccolte *Devozioni*, *Se fosse pronto un cielo*, *Confidenze da un luogo familiare*, *La vita dei bicchieri e delle stelle*. Qui, però, raggiunge il vertice della sua poetica grazie a un ritmo endecasillabico perfettamente levigato, la forza essenziale del titolo della sillaba, il dare voce ancor più testimoniale agli oggetti che accompagnano l'uomo nello scorrere della vita, un sempre irrazionale tufo in una pozzanghera di cui nessuno sa davvero la profondità.

Straordinaria resta la casa dei pupi, ora che sta nel regno delle ombre. Gli oggetti vorrebbero riprendere il senso di prima. Mentre ci si accinge ad eliminarli, rendono ancora viva la casa. Così con commozione il poeta si rivolge al padre: «Però chiedo perdono per l'assenza, / non esserci è un peccato, non potere / carezzare l'idea di un tuo ritorno, / fidare nel risveglio delle tazze, / delle stoviglie, le scodelle sane / e le sbrecce mettere al riparo, / abbassare con cura le persiane».

Ottimo racconto è solo il primo passo delle celebrazioni per il cen-



● Si tiene domani alle 21, presso Villa Nitti ad Acquafridda di Maratea (Potenza), lo spettacolo Quattro dialoghi di cento anni fa, con la regia di Giampiero Francese, dedicato al governo Nitti

● Dall'alto: Patrizia Nitti, nipote della statista lucano Francesco Saverio Nitti; Federico Nitti, padre di Patrizia, che fu un eminente scienziato dell'Istituto Pasteur di Parigi; Antonio Persico Cavalcanti, moglie del politico e madre di Federico; lo statista Francesco Saverio Nitti (1868-1953)

**Memoria** Nel centenario del governo da lui guidato, uno spettacolo a Maratea sullo statista democratico

**Una vita per il Sud e per l'Europa Rivive in Lucania la sfida di Nitti**

di Paolo Conti

**Famiglia** **P**er tutti noi nipoti Nitti, nati essi dopo le violente intimidazioni di Mussolini a mio nonno Francesco Savoia e tutta la famiglia, la grande villa di Acquafridda di Maratea ha rappresentato nel dopoguerra un punto di riferimento straordinario. Si parlava italiano, francese, tedesco, spagnolo, inglese... Nostro zio Giuseppe, che diventò il capofamiglia dopo la morte degli altri suoi fratelli, diceva che ci era necessario un bagno non solo di italicità, ma di meridionalità per capire le nostre radici...

Patrizia Nitti è un'elegante signora che ha alle spalle una eccezionale carriera da economista della cultura: nata a Parigi, figlia di Federico Nitti, ultimogenito di Francesco Savoia, e di Giuliana Cianca, figlia del giornalista antifascista Alberto, anche lui esule antifascista, ha diretto ai musei parigini del Luxembourg e del Maillol. Ora sta seguendo le manifestazioni per il centenario del governo diretto da suo nonno Francesco Saverio Nitti, grande meridionalista, che fu presidente del Consiglio dal 23 giugno 1919 al 15 giugno 1920. Si tratta di un esecutivo considerato da molti storici un punto di riferimento per il tentativo di ridurre il divario Nord-Sud, per le sue riforme in materia fiscale, per la riconversione dell'industria italiana da bellica in pacifica dopo la Prima guerra mondiale.

Domenica 21 luglio, a villa Nitti (oggi attivo centro culturale dopo la donazione della famiglia alla Regione Basilicata nel 1970, che la sottopone in quegli anni a un contestato, assai discutibile restauro architettonico, e dal 2012 cuore della Fondazione Nitti presieduta da Stefano Rolando) la Compagnia teatrale «Opera», per la regia di Giampiero Francese, metterà in scena quattro dialoghi legati ai temi di cento anni fa: gli attori interpreteranno lo stesso Nitti, sua moglie Antonia Persico Cavalcanti, il maestro di Nitti, Giustino Fortunato, il suo collaboratore Maurizio Capuano e il grande avversario di Nitti, Gabriele d'Annunzio, che con l'occupazione di Fiume assediò un dunque colpo al governo dello statista lucano. Prima dello spettacolo ci sarà un breve inquadramento storico di Nicoletta Martini d'Armenia, dell'Università della Campania «Luigi Vanvitelli», e di Donato Verrastro e Maria Teresa Imbriani, dell'Università della Basilicata.

Lo spettacolo è solo il primo passo delle celebrazioni per il cen-



tenario del governo Nitti: l'apposito comitato, presieduto da Giuliano Amato, sta mettendo a punto un convegno per fine settembre (data ancora da stabilire) alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Istante lo spettacolo alitererà a rimettere a fuoco i contorni storici e familiari intorno a Nitti. Spiega la nipote Patrizia: «Ma nonna Antonia Persico Cavalcanti, figlia del giurista Federico, fu un personaggio straordinario per i tempi. Coi, poliglotta, attrice, fu la segretaria particolare del nonno quando fu al governo. La scelse perché così era sicura che non ci sarebbero state fughe di notizie prima delle riforme». Anche un secolo fa il problema c'era, e la famiglia rappresentava una certezza.

Il fascismo, come dice Patrizia Nitti, «fece esplodere la nostra famiglia». Mussolini non digerì l'aperto dissenso di Nitti al suo governo. Prima le aggressioni di manipoli fascisti davanti alla villa

**Dal 22 luglio**  
**L'orizzonte delle emozioni nei Dialoghi di Macerata**

Nell'ambito della manifestazione Macerata Opera Festival, si tiene nella città marchigiana un ciclo d'incontri, i Dialoghi, che comprende tre dibattiti dedicati alle emozioni, curati da Life Strategies in collaborazione con Roi Edizioni. Tutti gli incontri si svolgono presso L'Orto dei Pensatori (Via Antonio Illuminati 5-17) alle ore 21. Il primo appuntamento è dopodomani, lunedì 22 luglio: a intervenire sul tema *Il cuore nella mente* è Diego Ingrassia, esperto di intelligenza emotiva e comunicazione non verbale. Poi il 29 luglio sarà la volta di Lucia Giovannini, membro dell'American Psychological Association, che tratterà *Il fuoco della passione*. Chiuderà il 5 agosto l'astronauta Paolo Nespoli. Tema: *Le stelle non sono poi così lontane*.

TERZA PAGINA | 47

**Dal 22 luglio**

**L'orizzonte delle emozioni nei Dialoghi di Macerata**

**N**ell'ambito della manifestazione Macerata Opera Festival, si tiene nella città marchigiana un ciclo d'incontri, i Dialoghi, che comprende tre dibattiti dedicati alle emozioni, curati da Life Strategies in collaborazione con Roi Edizioni. Tutti gli incontri si svolgono presso L'Orto dei Pensatori (Via Antonio Illuminati 5-17) alle ore 21. Il primo appuntamento è dopodomani, lunedì 22 luglio: a intervenire sul tema *Il cuore nella mente* è Diego Ingrassia, esperto di intelligenza emotiva e comunicazione non verbale. Poi il 29 luglio sarà la volta di Lucia Giovannini, membro dell'American Psychological Association, che tratterà *Il fuoco della passione*. Chiuderà il 5 agosto l'astronauta Paolo Nespoli. Tema: *Le stelle non sono poi così lontane*.